

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA**



CONGIUNTURA COMMERCIO

**INDAGINE
SUL SETTORE COMMERCIALE
DELLA PROVINCIA DI BIELLA
4° trimestre 2004**

A CURA DELL'UFFICIO STUDI

in collaborazione con

ASCOM

ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO TURISMO
E SERVIZI DELLA PROVINCIA DI BIELLA

CONFCOMMERCIO

"4° Trimestre 2004"

Le festività di fine anno non hanno aiutato il commercio biellese ad uscire dal periodo di forte difficoltà

I risultati dell'indagine parlano di un ventesimo trimestre consecutivo disastroso, peggioramento anche sul fronte previsionale (-64%).

Il contesto italiano ed internazionale

Con il 2004 si è chiuso uno degli anni di crescita più elevata dell'economia internazionale nell'arco di tre decenni: il PIL globale è aumentato del 4,7% e l'espansione del commercio mondiale è risultata prossima al 10%, superando le aspettative di inizio anno. La ripresa economica del 2004 è stata sospinta principalmente dagli Stati Uniti (+4,4%) e dall'Asia (+7,2%).

L'accelerazione della congiuntura internazionale ha contribuito a trainare l'Europa fuori dalla stagnazione registrata dalla fine del 2001, il recupero della zona euro (+1,8% PIL) si è mantenuto comunque su ritmi ancora insoddisfacenti o comunque inferiori alla potenzialità di crescita dell'area.

Andamento del commercio mondiale

	2003	2004	2005	2006	2007
Variazione	5,5	9,6	7,5	7,6	8,1
Miliardi di \$	8.882	10.722	12.177	12.688	13.852
In percentuale del PIL mondiale	25,2	27,2	28,2	28,2	29,3

Fonte: Prometeia

Dopo una buona evoluzione nei primi tre trimestri del 2004, l'economia italiana ha subito un rallentamento negli ultimi tre mesi, principalmente a causa del calo della già debole attività industriale. Il PIL si è attestato nel 2004 all'1,3%, cinque decimi al di sotto dell'area euro.

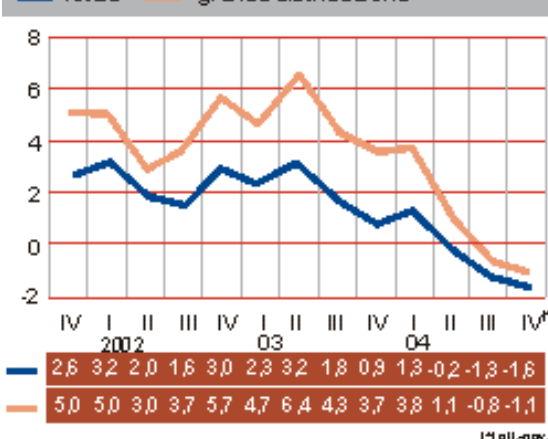
Sulla decelerazione di fine anno ha influito il rallentamento nei volumi delle esportazioni di beni ma anche la domanda interna che si è mantenuta su livelli troppo bassi e che ha causato il rallentamento delle vendite del commercio (vedi grafico) che si ripercuotono sul sistema produttivo nel suo complesso.

I consumi delle famiglie italiane dovrebbero accelerare nel 2005 e 2006 quando il tasso di incremento potrebbe risultare rispettivamente dell'1,9% e del 2,1%.

L'evoluzione del 2005 risentirebbe dell'andamento più sostenuto del reddito disponibile reale. Quest'ultimo dovrebbe beneficiare del sommarsi di alcuni fattori positivi: oltre che dei rinnovi contrattuali, del ridimensionamento atteso per l'inflazione, della dinamica ancora favorevole dell'occupazione e degli sgravi fiscali operati a favore del reddito delle famiglie.

Vendite del commercio

variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente dell'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio



(fonte: Il Sole 24 Ore – ISAE)

I principali risultati dell'indagine congiunturale in provincia di Biella

Il settore commerciale biellese non riesce ad invertire l'andamento negativo e purtroppo si è costretti a commentare, per il ventesimo trimestre consecutivo, un preoccupante saldo con segno meno.

Per quanto riguarda l'andamento tendenziale delle vendite la rilevazione congiunturale condotta sul consolidato campione di oltre 100 imprese ha evidenziato un 2004 con due primi trimestri con un saldo -30%, un terzo con -44% per terminare in discesa con un -58% tra risposte in aumento e quelle in diminuzione, un risultato che si è rivelato decisamente peggiore delle previsioni formulate lo scorso trimestre (-24% saldo ottimisti - pessimisti).

L'analisi congiunturale, relativa al 4° trimestre 2004, mostra segnali di difficoltà in tutti i settori, espressa in saldi tutti ampiamente negativi.

Anche la Grande distribuzione per il terzo trimestre consecutivo mostra un segno negativo (-20%). Nel periodo si sono rilevate forti difficoltà anche per il settore alimentare (-16%), quello non alimentare (-42%) e soprattutto per la somministrazione (-100%).

Le prospettive per la prima parte del 2005 si delineano ancora fosche registrando un saldo ottimisti/pessimisti del -64%: evidentemente l'arrivo del nuovo anno non dà buone speranze agli operatori che prevedono ancora un clima di diffusa incertezza.

Il consueto approfondimento settoriale consente di evidenziare il disagio di quasi tutti i settori, in particolare dei negozi di abbigliamento, delle macellerie e degli orafi.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, sia il settore del commercio al dettaglio che quello della somministrazione registrano quotazioni in aumento (vedi grafico 2).

Il tessuto imprenditoriale biellese nel settore del commercio non ha però perso posizioni rispetto al 2003: 5.675 imprese registrate di cui 5.158 attive che rappresentano oltre 9.000 addetti (Fonte: Infocamere, Stock View; dato sottostimato). All'interno del comparto si sono rilevati in crescita il commercio all'ingrosso (+1,07%) e il settore del turismo e della somministrazione (alberghi e ristoranti) con un +3%, ha registrato invece qualche contrazione il commercio al dettaglio (-1,3%).

Grafico 1. Distribuzione del campione

Dettaglio - settore alimentare	23%
Dettaglio - settore non alimentare	28%
Grande distribuzione	6%
Intermediari	15%
Somministrazione	28%

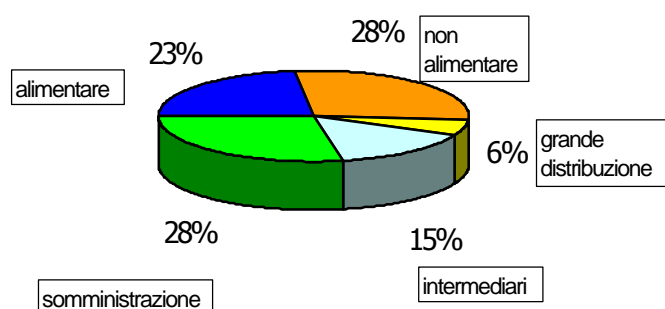


Tabella 1. Andamento delle vendite
(rispetto allo stesso trimestre anno precedente)

Settore	Andamento				SALDO
	Aumento		Diminuzione		
	Lieve	Forte	Lieve	Forte	
Commercio al dettaglio	33%	4%	38%	25%	-26%
Alimentare	36%	6%	41%	17%	-16%
Non alimentare	22%	7%	32%	39%	-42%
GDO	40%	0%	40%	20%	-20%
Intermediari	19%	9%	36%	36%	-44%
Somministrazione	0%	0%	30%	70%	-100%
Totale complessivo	17%	4%	35%	44%	-58%

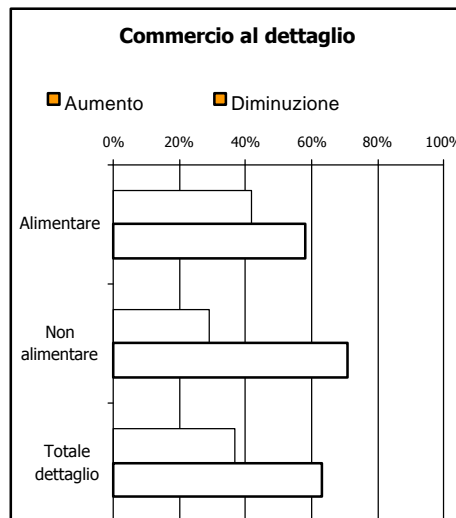


Tabella 2. Previsioni di vendita per il prossimo trimestre
(rispetto al trimestre precedente)

Settore	Andamento				SALDO
	Aumento		Diminuzione		
	Lieve	Forte	Lieve	Forte	
Commercio al dettaglio	27%	1%	46%	26%	-44%
Alimentare	18%	0%	64%	18%	-64%
Non alimentare	22%	4%	32%	42%	-48%
GDO	40%	0%	40%	20%	-20%
Intermediari	18%	0%	28%	54%	-64%
Somministrazione	8%	0%	61%	31%	-84%
Totale complessivo	18%	0%	45%	37%	-64%

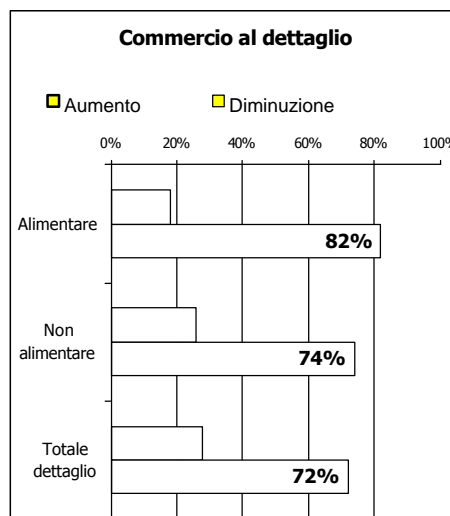


Tabella 3. Demografia delle imprese commerciali, anno 2004 e variazioni rispetto all'anno 2003

SETTORE	REGISTRATE	ATTIVE	ADETTI
Commercio e manutenzione autoveicoli e motocicli	649	606	1.050
Commercio all'ingrosso e intermediazione	1.814	1.596	2.970
Commercio al dettaglio	2.352	2.203	3.570
Alberghi e ristoranti	860	753	1.556
TOT.	5.675	5.158	9.146

Fonte: Infocamere, Stock-View

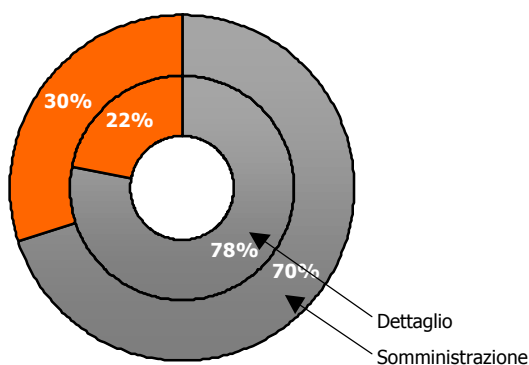
SETTORE	REGISTRATE	ATTIVE	ADETTI
Commercio e manutenzione autoveicoli e motocicli	-1,06%	-1,46%	-0,37%
Commercio all'ingrosso e intermediazione	1,17%	1,07%	0,60%
Commercio al dettaglio	-0,96%	-1,34%	-0,72%
Alberghi e ristoranti	3,73%	3,00%	1,23%
TOT.	0,38%	0,00%	0,07%

Tabella 4. Approfondimenti settoriali

Settore	VENDITE			PREVISIONI		
	Aumento	Diminuzione	Saldo	Aumento	Diminuzione	Saldo
ABBIGLIAMENTO	33%	67%	-34%	33%	67%	-34%
MACELLAI	43%	57%	-14%	29%	71%	-42%
ORAFI	0%	100%	-100%	0%	100%	-100%

Grafico 2. Andamento dei prezzi (rispetto allo stesso trimestre anno precedente)

Settore	PREZZI	
	Aumento	Stabilità o diminuzione
Commercio al dettaglio	78%	22%
Somministrazione	70%	30%



INDAGINE INVESTIMENTI – Anno 2004

Come di consueto nell'ultima rilevazione dell'anno, i commercianti biellesi sono stati chiamati ad esprimersi anche sugli investimenti, che sono stati effettuati nel 2004; la perdurante crisi ha colpito anche la capacità di investimento degli operatori commerciali biellesi: solo il 32% degli intervistati ha effettuato investimenti nell'anno.

La distribuzione delle aziende per somme investite evidenzia come il 75% abbia effettuato interventi di limitata entità (entro i 50.000 Euro), il 25% su valori medio-alti (tra 50.000 e 500.000 Euro), mentre nessuno ha effettuato investimenti nella fascia alta, oltre i 500.000 Euro, per un totale investimenti nell'anno 2004 pari a 851.500 Euro.

L'analisi per finalità di investimento sottolinea lo sforzo fatto dai commercianti per "Rinnovo locali" (55%) seguito dall'"Acquisto di attrezzature" (40%)

A conferma del dato registrato negli anni passati, come principale canale di finanziamento si conferma l'autofinanziamento, scelto dal 75% delle aziende; la seconda posizione è occupata dal credito bancario (35%).

Tabella 5

Distribuzione del campione per somme investite

Imprese investitrici	32%
Fino a 50.000 €	75%
Tra 50.000 e 500.000 €	25%
Oltre 500.000 €	0%
Imprese non investitrici	68%

Tabella 6

Totale somme investite

In investimenti inferiori a 500.000 €	851.500 €
In investimenti superiori a 500.000 €	0 €
TOTALE	851.500 €
Previsioni 2005 (TOTALE)	835.000 €

Tabella 7

Finalità degli investimenti*

Acquisto attrezzature	40%
Trasferimento punto vendita	5%
Informatizzazione	0%
Attività promozionali	25%
Rinnovo locali	55%

* La domanda consentiva risposte multiple